



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

aa.ss. 2014/15 – 2016/17

- Adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 19/05/2015 con delibera n. 19/2015

INDICE

TITOLO 1° - RAPPORTO DOCENTI - ALUNNI.....	Pag. 3
TITOLO 2° - RAPPORTO DOCENTI – GENITORI.....	Pag. 7
TITOLO 3° - RAPPORTO DOCENTI – COLLABORATORI SCOLASTICI - UFFICIO DI SEGRETERIA.....	Pag. 8
TITOLO 4° - ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLA SCUOLA.....	Pag. 8
LISTA DI ATTESA PER ECCEDENZA NELLE ISCRIZIONI.....	Pag. 9
TITOLO 5° - REGOLAMENTO DELLA GIUNTA ESECUTIVA E DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO.....	Pag. 13
TITOLO 6° - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI – scuola primaria.....	Pag. 14
TITOLO 6° - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI – scuola secondaria di primo grado.	Pag. 17
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' - per la scuola secondaria di primo grado.....	Pag. 20

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

TITOLO 1° - RAPPORTO DOCENTI - ALUNNI

ARTICOLO 1 - INIZIO ANNO SCOLASTICO

- a) Tutti i plessi dell'Istituto inizieranno l'attività scolastica con l'orario completo (in concomitanza con l'avvio dei servizi di trasporto e mensa); qualora si presentino situazioni particolari, spetterà al Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione porre in essere soluzioni idonee.
- b) La Scuola dell'Infanzia nelle prime settimane avrà una articolazione oraria volta a favorire l'accoglienza dei nuovi iscritti:
- 1^ settimana - orario antimeridiano senza pranzo;
 - 2^ settimana - orario antimeridiano con pranzo;
 - 3^ settimana - orario completo.
- c) L'inserimento graduale degli alunni nuovi iscritti avverrà mediante il ricorso agli ingressi scaglionati.
- d) Viene lasciata facoltà ai genitori di far seguire al proprio bambino l'orario completo fin dalla prima settimana (previa comunicazione scritta all'Ufficio di Segreteria).

ARTICOLO 2 - INGRESSO A SCUOLA E VIGILANZA DEGLI ALUNNI

- a) Gli alunni entrano a scuola secondo l'orario qui di seguito specificato:
- Scuola dell'Infanzia Fantasia e Mencarelli ore 7.55 - 9.30
 - Scuola Primaria ore 7.55 (inizio lezioni ore 8.00)
 - Scuola Secondaria di primo grado ore 8.20 (inizio lezioni ore 8.25)
- b) Gli alunni accedono all'edificio scolastico nei 5 minuti precedenti l'inizio delle lezioni. L'ingresso degli alunni in aula viene sorvegliato dal docente della prima ora.
- c) L'ingresso anticipato è riservato agli alunni che usufruiscono dei mezzi di trasporto scolastico e/o pubblico;
- d) Eventuali esigenze di ingresso anticipato in deroga al punto a) e in aggiunta al punto d) potranno essere autorizzate dal Dirigente Scolastico dietro richiesta documentata degli esercenti la potestà genitoriale, nei limiti delle dotazioni di personale in servizio (1:25).
- e) L'elenco nominativo degli alunni autorizzati all'ingresso anticipato sarà consegnato ai collaboratori scolastici che ne assumeranno la vigilanza.
- f) Gli alunni, una volta entrati nell'edificio scolastico, non potranno più uscirne.
- g) Gli alunni che entrano in ritardo sono accettati in classe previa giustificazione della famiglia (diario - quaderno o personalmente); l'insegnante segnalerà il ritardo nel registro di classe; in caso di ritardi reiterati sarà cura della scuola contattare la famiglia.

ARTICOLO 3 - USCITA DA SCUOLA E VIGILANZA ALUNNI

1. Gli alunni escono da scuola secondo l'orario qui di seguito specificato:
 - a. Scuola dell'Infanzia Fantasia e Mencarelli ... ore 15.30 - 16.00
 - b. Scuola Primaria 13.00 (antimeridiano) ore 16.30 (pomeridiano).
 - c. Scuola Secondaria di primo grado ore 13.25 (antimeridiano) dalle ore 15.00 alle ore 19.00 - strumento musicale (orario individuale)
2. Al termine delle lezioni gli alunni escono da scuola assistiti dai rispettivi insegnanti.
3. La famiglia (o il genitore affidatario) ha l'obbligo di prelevare l'alunno minore all'uscita della scuola alla fine delle lezioni; in ogni caso per i minori considerabili in relazione all'età non autonomi la consegna ai genitori o loro delegati avviene pro manibus.
4. Gli alunni che fruiscono dello scuolabus salgono sul mezzo sotto la vigilanza dei docenti e/o degli ausiliari.
5. I docenti e/o gli ausiliari in servizio assumono la vigilanza degli alunni rimasti.
6. Agli alunni non è consentito uscire da scuola prima della fine delle lezioni.
7. L'uscita anticipata da scuola è autorizzata dal Dirigente Scolastico o suo delegato previa richiesta scritta dei genitori o di un maggiorenne fornito di delega scritta degli esercenti la patria potestà.

ARTICOLO 4 – GESTIONE DELLE ASSENZE

- a) Le assenze degli alunni dal 1° al 6° giorno dovranno essere giustificate da un genitore. Gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado devono giustificare l'assenza mediante l'apposito libretto firmato e ritirato all'inizio dell'anno da uno dei genitori; la giustificazione dovrà esibire la medesima firma.
- b) Il certificato medico è obbligatorio quando l'assenza si protrae per più di 6 giorni consecutivi (ivi compreso il giorno festivo).

ARTICOLO 5 - PERMANENZA A SCUOLA – MALORI/ INCIDENTI

- a) Gli alunni dovranno presentarsi a scuola muniti di tutto l'occorrente per le lezioni.
- b) L'insegnante può ritirare il materiale ritenuto nocivo o non attinente all'attività didattica. Il docente provvederà a restituire alla famiglia il materiale sequestrato.
- c) Gli alunni sono invitati a prestare attenzione ai loro effetti personali e a non lasciarli incustoditi nelle borse o negli indumenti appesi nelle aule o in palestra; a limitare il denaro a una quantità strettamente necessaria; a non portare a scuola oggetti preziosi;
- d) Agli alunni è fatto divieto di uso del cellulare durante l'orario scolastico al fine di prevenire comportamenti lesivi della dignità altrui.
- e) In caso di malore dell'alunno, il personale scolastico, dopo attenta valutazione in ordine a gravità e urgenza dell'intervento, adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni (comunicazione alla famiglia, chiamata al 118 ecc.).
- f) Per incidenti in ambiente scolastico che provochino traumi di qualsiasi tipo, è necessario darne tempestiva comunicazione alla famiglia. Nei casi di particolare gravità o emergenza si dovrà richiedere l'intervento dell'ambulanza con il medico a bordo.
- g) Il comportamento da tenere dovrà comunque essere valutato in piena autonomia e responsabilità dall'adulto in servizio, presente al momento dell'incidente.

ARTICOLO 6 - LIBERTA' DI MOVIMENTO E AUTONOMIA DELL'ALUNNO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO - INTERVALLO

- a) Dato che l'autonomia e la conquista dello spazio e dell'ambiente costituiscono traguardi educativi irrinunciabili, gli insegnanti potranno far muovere gli alunni all'interno dell'edificio scolastico per piccoli incarichi.
- b) Resta l'obbligo per il personale docente e non docente di vigilare sul minore " con la premura e l'attenzione del buon padre di famiglia " - espressione giuridica generica che individua lo standard del comportamento dovuto.
- c) La durata dell'intervallo è di 10/15 minuti.
- d) Sia durante lo svolgimento delle lezioni che durante l'intervallo gli alunni debbono tenere un comportamento corretto e civile. Gli alunni svolgono la ricreazione nelle rispettive aule, salvo diversa decisione del Collegio Docenti di sezione. Non è consentito scendere o salire al piano diverso da quello in cui sia posta la propria aula.
- e) I docenti dell'ora coincidente con il momento dell'intervallo hanno l'obbligo della vigilanza.
- f) Il personale ausiliario deve essere presente presso i bagni e nei corridoi per sorvegliare gli alunni.
- g) Gli alunni accederanno ai laboratori e alle aule speciali solo in presenza del personale scolastico; tutti adotteranno un comportamento corretto nell'uso delle attrezzature oltreché rispettoso della propria e dell'altrui incolumità.
- h) Le apparecchiature dovranno essere movimentate esclusivamente dal personale scolastico.

ARTICOLO 7 – FONDO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI

Viene costituito nel bilancio della scuola un fondo monetario per garantire il diritto allo studio degli alunni ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera g del DPR n.416/74;

- a) Modalità e criteri di erogazione di detto fondo:
 - a. Il fondo è finalizzato alla partecipazione alle attività formative – quali viaggi di istruzione, progetti sportivi ecc. -, in quanto completamento, arricchimento, potenziamento delle attività didattiche svolte in classe;
 - b. il fondo diviene strumento di attuazione del diritto allo studio in quanto diritto costituzionalmente garantito;
 - c. l'accesso avviene previa richiesta del genitore attestante le condizioni di necessità e la quantificazione del contributo richiesto;
 - d. è facoltà dell'istituzione verificare la veridicità delle dichiarazioni tramite esame di apposita documentazione ISEE, del rapporto reddito/numero di componenti della famiglia e quant'altro si ritenga utile allo scopo;
- b) La gestione del fondo di assistenza alunni viene affidata alla giunta Esecutiva, la quale provvederà a
 - a. vagliare le richieste; predisporre eventuale graduatoria in caso di numero di richieste eccedenti la disponibilità del fondo;
 - b. accogliere/rispingere le richieste di contributo;

definire l'entità del contributo in caso di accoglimento della richiesta sulla base dei seguenti criteri :

- 1 - valore Isee (individuazione di 3 fasce)
- 2 - numero figli partecipanti alla medesima attività o viaggio di istruzione / visita guidata

- 3 - nucleo monogenitoriale
- 4 - condizione di disabilità dell'alunno partecipante

1 solo figlio interessato:

- 1 - fino a € 5.999,00 – contributo del 65%
- 2 - fino a € 10.999,00 – contributo del 45%
- 3 - fino a € 13.999,00 – contributo del 25%

2 figli interessati:

- 1 - fino a € 5.999,00 – contributo del 80 %
- 2 - fino a € 10.999,00 – contributo del 60%
- 3 - fino a € 13.999,00 – contributo del 45%

3 figli interessati:

- 1 - fino a 5.999,00 – contributo del 90%
- 2 - fino a 10.999,00 – contributo del 70%
- 3 - fino a 13.999,00 – contributo del 55%

In presenza di nucleo monogenitoriale:

- 1 - fino a 5.999,00 – il contributo sarà aumentato del 10%
- 2 - fino a 10.999,00 – il contributo sarà aumentato del 7%
- 3 - fino a 13.999,00 – il contributo sarà aumentato del 4%

In presenza di alunno in condizione di disabilità:

- 1 - fino a 5.999,00 – il contributo sarà aumentato del 10%
- 2 - fino a 10.999,00 – il contributo sarà aumentato del 7%
- 3 - fino a 13.999,00 – il contributo sarà aumentato del 4%

Si assegna il contributo del 100,00% quando l'Isee è pari a € 0,00.

Non si assegnano contributi quando l'Isee è pari o superiore a € 14.000,00.

c) modalità e criteri di finanziamento/alimentazione del fondo:

- a. proventi derivanti dalle vincite di concorsi scolastici nella percentuale prevista dall'art.8 Titolo I del presente Regolamento;
- b. proventi derivanti da manifestazioni scolastiche, donazioni di privati, enti, associazioni;
- c. utilizzo dell'avanzo di amministrazione del P05 (progetto visite guidate) all'interno del Programma Annuale.

ARTICOLO 8 – DESTINAZIONE FINANZIAMENTI DERIVANTI DA VINCITE DI CONCORSI PER ALUNNI et SIMILIA

In base al principio educativo di formare gli alunni al sentimento della solidarietà sociale e al concetto di cittadinanza attiva esteso alla comunità di cui si è parte, i finanziamenti derivanti da eventuali vincite realizzate da classi o sezioni a seguito di partecipazione a concorsi, verranno introitati nel bilancio della scuola per essere così ripartiti:

- il 60% per la realizzazione del POF di istituto
- il 20% per il fondo per il DIRITTO ALLO STUDIO degli alunni di cui al precedente Articolo 7
- il 20% lasciato alla disponibilità della classe/sezione che ha vinto.

ARTICOLO 9- ASSEGNAZIONE DEI COMPITI A CASA

I docenti, previo accordo tra di loro, potranno assegnare compiti scritti e orali da svolgere a casa purché non gravosi, secondo quanto previsto nella Carta dei Servizi (con particolare attenzione al carico di lavoro in occasione dei rientri pomeridiani della scuola primaria e dell'indirizzo musicale della secondaria di primo grado).

ARTICOLO 10 – USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche - visite guidate, viaggi d'istruzione ecc. - costituiscono parte integrante delle attività di istruzione e formazione .

- a) in caso di mancata adesione di alcuni alunni alla proposta di uscita didattica, è dovere del team docente accertare la natura di tali ragioni ; in caso di difficoltà economiche spetta all'istituzione scolastica l'assunzione di misure idonee a evitare discriminazioni socioeconomiche (ad es. indirizzare la famiglia dell'alunno alla fruizione del fondo PER IL Diritto allo Studio di cui all'art.7);
- b) il viaggio d'istruzione sarà effettuato a condizione che il numero degli assenti sia contenuto , di norma, nel "limite fisiologico del 20% per ogni classe partecipante;

- c) considerate le particolarità del “Progetto neve” per condizioni fisiche, ambientali e climatiche, si ammette una partecipazione inferiore al 20%, in deroga al comma precedente;
- d) per costi inferiori ai 50 (cinquanta) euro la quota di partecipazione sarà versata in una unica soluzione entro il termine di 30 (trenta) giorni prima della data di effettuazione del viaggio ;
- e) per importi pari o superiori ai 50 (cinquanta) euro la quota sarà versata sul c/c postale della scuola in due rate, la prima delle quali entro il termine di 20 (venti) giorni prima della data di effettuazione del viaggio;
- f) il costo complessivo di ogni viaggio d’istruzione sarà ripartito fra il numero totale dei partecipanti meno il “limite fisiologico” di cui alla lettera b per ogni classe partecipante, riutilizzando le eventuali economie per l’attuazione delle misure di cui al *punto a*;
- g) per i viaggi di istruzione della durata di un giorno, dal costo complessivo saranno esclusi i pasti;
- h) in caso di non partecipazione all’ultimo momento al viaggio di istruzione per motivi documentabili, verrà rimborsata la metà della quota versata, mentre l’altra metà sarà trattenuta dalla scuola come penale per disdetta tardiva allo scopo di non penalizzare gli alunni che partecipano alla gita come da programma.

ARTICOLO 11 - VIGILANZA E COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI DURANTE I VIAGGI D'ISTRUZIONE – PATTO FORMATIVO – OBBLIGHI DEI DOCENTI

- a) Le uscite didattiche dovranno essere realizzate nel rispetto delle disposizioni normative vigenti ; in particolare gli alunni devono essere accompagnati da un numero congruo di accompagnatori (docenti e collaboratori scolastici – questi ultimi in concorso con i primi) : un accompagnatore ogni 15 alunni più un’ulteriore frazione pari a 5; un insegnante di sostegno ogni due alunni con handicap;
- b) in deroga al comma precedente il rapporto accompagnatore alunni deve essere di 10:1 per il “Progetto neve”, tenuto conto delle particolarità ambientali nel quale esso si svolge;
- c) nelle uscite a piedi ogni classe sarà accompagnata dal docente al momento in servizio (con o senza collaboratore scolastico, in rapporto alle particolari condizioni o necessità della classe che effettua l’uscita a piedi);
- d) Il Consiglio d’Istituto delega il Capo d’Istituto ad autorizzare le uscite didattiche programmate prima della deliberazione del Piano annuale delle uscite didattiche o non previste nel detto Piano, se programmate successivamente in seguito a particolari necessità eventualmente emerse nel corso dell’anno scolastico;
- e) prima di ogni uscita gli insegnanti provvederanno ad acquisire per ogni alunno l’autorizzazione scritta di chi esercita la patria potestà;
- f) per le uscite brevi, da effettuarsi a piedi, potrà essere acquisita un’unica autorizzazione valida per tutto il corso dell’anno scolastico;
- g) qualora il trasporto avvenga mediante scuolabus – poiché la normativa prevede un solo adulto a bordo – l’insegnante che segue la scolaresca con mezzo proprio, mantiene a tutti gli effetti la qualifica di accompagnatore;
- h) durante le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d’istruzione, i docenti esercitano la vigilanza per tutto il tempo in cui gli alunni sono loro affidati: non è perciò consentito concedere agli alunni momenti di libertà;
- i) gli alunni non dovranno allontanarsi dal gruppo per alcun motivo. Per qualsiasi problema dovranno fare riferimento all’insegnante accompagnatore;
- l) gli alunni dovranno sempre portare con sé un documento di identificazione;
- m) gli alunni dovranno rispettare le cose, le persone e le abitudini del luogo visitato;
- n) prima della effettuazione dei viaggi di istruzione gli alunni partecipanti, insieme ai loro docenti accompagnatori (su iniziativa del coordinatore di classe) dovranno stilare un PATTO FORMATIVO inerente le modalità di comportamento da osservare durante il programma di visita, ivi compresa la gestione dei tempi cosiddetti “morti” (ad es. in albergo nei momenti liberi quali il dopo cena eccetera); la quantità di denaro da portarsi dietro; eventuali eccessi o abusi di carattere alimentare da evitare; la disciplina nell’uso del cellulare e quant’altro possa essere ritenuto opportuno per la buona riuscita dell’iniziativa;
- o) analogo PATTO FORMATIVO sarà stretto tra i genitori e i docenti accompagnatori in un’assemblea di classe che precederà l’effettuazione del viaggio d’istruzione per la disciplina condivisa di modalità comportamentali relative a spese, consumo alimentare e simili affinché al momento della “gita” non assuma i caratteri della assoluta “anarchia” ma mantenga una dimensione a “tutto tondo” educativa.

ARTICOLO 12 – FRUIZIONE MENSA SCOLASTICA

- a) Per gli alunni della scuola primaria la fruizione del servizio di mensa scolastica non è obbligatoria ;
- b) Nei casi sopra detti la scelta di fruire del servizio mensa va fatta, di norma, all’inizio dell’anno scolastico; il genitore si impegnerà a prelevare l’alunno e a ricondurvelo alla ripresa delle lezioni.
- c) Nella scuola dell’infanzia l’ora della mensa fa parte integrante del tempo scuola qualora sia stata scelta la frequenza completa, antimeridiana e pomeridiana; per particolari esigenze (da comunicare alla scuola) il pasto potrà essere consumato a casa (orario di apertura del portone scolastico 12.30 /13.30);
- d) In un clima di sempre maggiore fiducia fra la famiglia e la scuola è opportuno che i genitori informino gli insegnanti circa allergie , intolleranze alimentari , malattie ecc. che comportino l’insorgenza di eventuali problemi o complicanze;
- e) per motivi religiosi o di salute, previa richiesta scritta della famiglia, è possibile fruire di un regime alimentare ad hoc.
- f) Nel rispetto delle disposizioni di legge inerenti la sicurezza in materia di privacy, i docenti lavoreranno in stretta collaborazione con i genitori per una corretta educazione alimentare.

TITOLO 2° - RAPPORTO DOCENTI - GENITORI
ARTICOLO 1- COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA

a) Ogni famiglia all'atto dell'iscrizione dovrà comunicare per iscritto quanto segue sui moduli predisposti dalla Segreteria:

- recapito abituale, numeri di telefono (fisso e cellulare) e indirizzo di posta elettronica da aggiornare in caso di modifica;
- recapito alternativo in caso di urgenza e relativi numeri di telefono (fisso e cellulare) da aggiornare in caso di modifica;

b) All'inizio di ogni anno scolastico i docenti dovranno essere informati per ciò che riguarda:

- nominativo di persone delegate a prelevare il bambino al termine delle lezioni;
- Eventuali allergie, intolleranze, particolarità alimentari e quant'altro sia necessario conoscere per la sicurezza dell'alunno; tutti i dati saranno trattati nel rispetto della privacy..

c) Ogni altra richiesta dovuta a esigenze non indicate dal presente Regolamento dovrà essere indirizzata al Dirigente Scolastico.

ARTICOLO 2– SOMMINISTRAZIONE DI MEDICINALI

a) Non rientra nella funzione docente la somministrazione di medicinali.

b) Solo in caso di accertata impossibilità del genitore di somministrare il medicinale in orario extrascolastico, questi fornirà alla scuola copia della prescrizione medica con indicati dosi, orario e modalità di somministrazione;

c) Il medicinale dovrà essere presentato nella propria confezione integra;

d) Per casi del tutto eccezionali, da valutare di volta in volta, potrà essere definito un protocollo d'intervento in stretta collaborazione con la famiglia, la scuola e il personale sanitario competente.

e) Nell'intento di salvaguardare la salute degli alunni e in un'ottica di responsabile collaborazione scuola – famiglia, è opportuno che gli insegnanti siano informati di medicinali che gli alunni potrebbero assumere in autonomia a scuola

ARTICOLO 3 – INCONTRI, ASSEMBLEE, COLLOQUI GENITORI

a) b) I genitori dovranno comunicare con i docenti, salvo casi eccezionali, nelle ore e nei giorni stabiliti o su appuntamento; i docenti della Scuola secondaria di primo grado provvederanno a rendere nota l'ora di ricevimento individuale in orario antimeridiano.

c) I docenti incontreranno i genitori in colloqui individuali (o in assemblee di classe) per comunicazioni bimestrali, quadrimestrali, finali e ogni volta che se ne presenti la necessità.

d) Per ragioni di opportunità si suggerisce di evitare la partecipazione dei bambini alle riunioni per i seguenti motivi:

- ☐ si tratta di incontri tra adulti, con argomenti da adulti;
- ☐ il rischio che i bambini, oltre ad arrecare disturbo costituiscano una fonte di pericolo per la propria e altrui incolumità se lasciati privi di vigilanza.

e) I docenti comunicheranno per iscritto per il tramite degli alunni data e ora dell'incontro, di norma cinque giorni prima della riunione stessa; i genitori da parte loro provvederanno a restituire la ricevuta con firma di presa visione.

f) Nel caso di genitori che non intervengano abitualmente alle assemblee e ai colloqui individuali, gli insegnanti informeranno la Dirigenza.

h) Gli insegnanti non ricevono i genitori in orario di lezione; è fatto divieto a chiunque non sia parte del personale scolastico di trattenersi negli edifici scolastici durante le attività didattiche.

i) I docenti potranno indicare un orario antimeridiano o pomeridiano non coincidente con l'attività didattica per i colloqui su appuntamento; gli insegnanti di scuola primaria potranno ricevere i genitori anche nel giorno di programmazione settimanale, al termine della stessa (ore 18.30).

l) I documenti di valutazione non ritirati saranno a disposizione degli interessati presso l'Ufficio di Segreteria.

m) Quando i genitori decidono di indire un'assemblea devono avanzare richiesta scritta alla Dirigenza Scolastica con l'indicazione dell'ordine del giorno, di norma, cinque giorni prima della convocazione.

n) Gli insegnanti e il Capo d'Istituto possono partecipare alle assemblee dei genitori con il solo diritto di parola.

o) I genitori potranno comunicare con la scuola del figlio telefonicamente ma si raccomanda di limitare l'uso del telefono ai casi di reale urgenza (per la scuola dell'infanzia viene indicata la fascia oraria 10.30 – 12.30).

ARTICOLO 4 – COMUNICAZIONI SCRITTE SCUOLA – FAMIGLIA E GENITORE/GENITORI

a) Le comunicazioni scuola-famiglia avvengono tramite diario scolastico o comunicati scritti del Dirigente Scolastico; genitori ed insegnanti collaboreranno affinché gli alunni procedano ad una tenuta "decorosa" del diario scolastico da considerare "documento ufficiale" nelle comunicazioni scuola - famiglia.

b) Nel caso di uscita didattica, assemblea sindacale o sciopero, qualora non sia stato riconsegnato l'avviso firmato dai genitori per ricevuta, l'alunno sarà affidato al personale scolastico in servizio nell'edificio scolastico.

c) Nel caso di messaggi indirizzati dai genitori ad altri genitori per mezzo degli alunni a scuola - o mediante affissione all'albo della stessa - detti messaggi dovranno essere preventivamente visionati e autorizzati dal Dirigente Scolastico e/o dai docenti suoi collaboratori (vicario, collaboratore, coordinatore).

TITOLO 3° - RAPPORTO DOCENTI – COLLABORATORI SCOLASTICI - UFFICIO DI SEGRETERIA

ARTICOLO 1 - RECIPROCA' DI RAPPORTI

a) I rapporti tra il personale docente e non docente saranno regolati nel rispetto dei profili professionali prescritti dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL).

b) Le mansioni richieste ai collaboratori scolastici in servizio presso le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado sono, in particolare, le seguenti:

- sorveglianza degli alunni all'ingresso e all'uscita ;
- sorveglianza degli alunni durante l'intervallo e durante l'attività didattica in caso di momentanea assenza del docente;
- controllo della chiusura di portoni e cancelli durante lo svolgimento dell'attività didattica, non permettendo l'accesso agli estranei non autorizzati;
- sorveglianza degli edifici e delle strutture interne, con piccole riparazioni o immediata segnalazione di interventi di manutenzione straordinaria;
- pulizia ordinaria e straordinaria al bisogno dei bagni dopo la ricreazione, ivi compreso il controllo degli accessori per l'igiene personale;
- assistenza agli alunni in condizione di handicap per quanto riguarda le necessità deambulatorie, fisiologiche e altro; assistenza estensibile anche agli altri alunni in caso di bisogno;
- risposta e smistamento telefonate;
- distribuzione circolari e comunicazioni varie a insegnanti e alunni;
- affissione all'albo di documenti di interesse collettivo;
- uso di macchine semplici atte alla duplicazione
- recapito della corrispondenza dell'Ufficio di Segreteria.

c) I collaboratori scolastici delle sedi staccate dovranno considerare il docente coordinatore di plesso quale referente per ogni questione attinente il servizio .

d) Il personale di segreteria eserciterà il proprio ruolo di supporto e sostegno all'attività scolastica e di relazione con il pubblico all'insegna della cooperazione, dell'efficienza e dell'efficacia , attivando un orario di apertura al pubblico.

TITOLO 4° - ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

ARTICOLO 1 - INDIRIZZI GENERALI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A - Nella stesura del Piano dell'offerta formativa (POF) si dovranno tenere presenti i seguenti principi informatori:

1. *apertura al territorio e integrazione con esso in termini di*
 - a. sensibilizzazione della comunità alle problematiche della scuola di base
 - b. risposta a particolari bisogni formativi;
2. *integrazione*
 - a. di genere
 - b. interculturale e interetnica
 - c. degli alunni diversamente abili;
3. *rispetto delle finalità istituzionali di ciascun ordine di scuola allo scopo di garantire*
 - a. tutela del diritto allo studio (successo formativo e uguaglianza delle opportunità);
4. *corretta gestione contabile-finanziaria improntata ai principi di efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità*
 - a. predisposizione di una tabella di rendicontazione dell'uso fatto del contributo finanziario versato dai genitori per l'attuazione del POF;
 - b. verifica della effettiva attuazione dei progetti in esso contenuti e loro ricaduta in termini di equità di trattamento e successo scolastico.

B - La programmazione delle attività scolastiche, parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche dovrà essere formulata in sintonia con le linee del POF e nel rispetto della normativa vigente.

ARTICOLO 2 - FORMAZIONE DELLE CLASSI/SEZIONI

Nella formazione delle classi e/o sezioni il principio seguito è quello della "equieterogeneità"; per far ciò si dovrà tenere conto dei criteri espressi nel seguente ordine di priorità:

1. eterogeneità sotto il profilo cognitivo, affettivo e comportamentale;
2. equilibrio nel rapporto numerico maschi – femmine, alunni diversamente abili e stranieri;
3. considerazione delle reti di socializzazione e di vicinato;

ARTICOLO 3 – LISTA DI ATTESA PER ECCEDENZIA NELLE ISCRIZIONI

In caso di esubero di richieste nelle iscrizioni, verrà approntata una lista di attesa secondo i criteri qui di seguito indicati:

- 1) **PRECEDENZA** agli alunni già frequentanti le scuole dell'Istituto Comprensivo "B. Dovizi" di Bibbiena;
- 2) **PRECEDENZA** alunno maggiore di età limitatamente alla scuola dell'Infanzia;
- 3) **PRECEDENZA** agli alunni residenti /domiciliati nel capoluogo, nelle frazioni ad esso afferenti e – limitatamente alla scuola secondaria di primo grado – al Corsalone (fraz. Comune di Chiusi della Verna) e nel Comune di Ortignano Raggiolo, bacino di utenza tradizionale;
- 4) **PRECEDENZA** alunno portatore di handicap;
- 5) **PRECEDENZA** alunno residente nel comune di Bibbiena;
- 6) **PRECEDENZA** alunno orfano di un genitore, di entrambi o riconosciuto da un solo genitore;
- 7) **PRECEDENZA** alunno con genitore affetto con handicap o grave infermità con invalidità superiore al 75%;
- 8) **PRECEDENZA** alunno in affidamento educativo come da atto del Giudice Tutelare;
- 9) **PRECEDENZA** alunno con gravi problematiche familiari documentate dai servizi sociali;
- 10) **PRECEDENZA** alunno non residente /non domiciliato con fratelli che frequentano le scuole dell'Istituto Comprensivo "B. Dovizi" di Bibbiena.

In caso di necessità, una Commissione costituita dal Dirigente Scolastico, dal Presidente del Consiglio d'Istituto e dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, stilerà una graduatoria nella quale verranno valutate le seguenti condizioni sociofamiliari:

- a) **fratelli frequentanti la stessa struttura scolastica richiesta nell'a.s. precedente o gemelli**
....Punti 3
- b) **alunno riconosciuto da entrambi i genitori e conviventi con un solo genitore.....**Punti 8
- b) **per ogni adulto convivente inabile e privo di autonomia personale con invalidità superiore al 75% , o fratello/sorella, compreso nello stato di famiglia del bambino.....**Punti 3
- d) **la seguente situazione lavorativa:**

➤ Attività lavorativa del Padre

Professione	<input type="checkbox"/> Tempo determinato (n. mesi ____ anno)(punti 1 x mese)
_____	<input type="checkbox"/> Tempo indeterminato
	<input type="checkbox"/> fino a 36 ore settimanali (come da contratto)..... Punti 2
	<input type="checkbox"/> oltre le 36 ore settimanali (come da contratto)..... Punti 4
	<input type="checkbox"/> sede lavorativa effettiva fuori dal Comune di Bibbiena o Comuni Confinanti (Chiusi Verna, Poppi, Ortignano-Raggiolo, C.Focognano) (indicare il Comune) _____ Punti 4
	<input type="checkbox"/> sede lavorativa effettiva nel Comune di Bibbiena o Comuni Confinanti (Chiusi Verna, Poppi, Ortignano-Raggiolo, C.Focognano) (indicare il Comune) _____ Punti 2

➤ Attività lavorativa della Madre

- Professione _____
- ☐ Tempo determinato (n. mesi ____ anno 2008)..... (punti 1 x mese)
- ☐ Tempo indeterminato
- ☐ fino a 36 ore settimanali (come da contratto)..... Punti 2
- ☐ oltre le 36 ore settimanali (come da contratto)..... Punti 4
- ☐ sede lavorativa effettiva fuori dal Comune di Bibbiena o dai Comuni Confinanti (Chiusi Verna, Poppi, Ortignano-Raggiolo, C.Focognano) (indicare il Comune) _____ Punti 4
- ☐ sede lavorativa effettiva nel Comune di Bibbiena o nei Comuni Confinanti (Chiusi Verna, Poppi, Ortignano-Raggiolo, C.Focognano) (indicare il Comune) _____ Punti 2
- genitori che lavorano entrambi Punti 1
- lo stato di disoccupazione del padre, con iscrizione al Centro per l'Impiego di _____ alla data di termine delle iscrizioni Punti 3
- lo stato di disoccupazione della madre, con iscrizione al Centro per l'impiego di _____ alla data di termine delle iscrizioniPunti 3

e) Altri figli fino all'età di 15 anni (nati dal)

- figli n. _____ (per ogni figlio) Punti 1
- figli gemello/i n. _____ (se gemello/i) Punti 2

Per la scuola dell'Infanzia, a parità di condizioni prevale l'anzianità di nascita

ARTICOLO 4 - ASSEGNAZIONE DOCENTI

a) *L'assegnazione dei docenti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria ai plessi avverrà ai sensi della normativa vigente in materia di organico funzionale di Circolo, tenuto conto dei seguenti criteri:*

- ottimizzazione delle risorse professionali;
- esigenze di servizio;
- continuità didattica;
- opzioni personali.

b) *L'assegnazione dei docenti dei tre ordini di scuola alle classi e alle sezioni terrà conto dei seguenti criteri:*

- ottimizzazione delle risorse professionali (valorizzazione delle competenze e delle attitudini coerentemente al Piano dell'Offerta Formativa);
- esigenze di servizio;
- continuità didattica;
- opzioni personali.

c) *L'individuazione dei docenti tutor ai sensi del D.M. n. 59/2004 sarà attuata secondo i seguenti criteri:*

- valorizzazione delle risorse professionali;
- ripartizione equilibrata tra i docenti del team del carico di lavoro;
- opzioni personali.

ARTICOLO 5- PERSONALE ATA

1. L'orario di servizio del personale ATA (Ufficio di Segreteria e Collaboratori Scolastici) dovrà articolarsi secondo

criteri di funzionalità rispetto alle esigenze di apertura dell'utenza (flessibilità, turnazione ecc.).

2. L'ufficio di Segreteria osserverà il seguente orario di apertura al pubblico :

nel periodo invernale 08,00 – 09,30 e dalle 13,00 – 14.00 dal lunedì al sabato; 16.00 – 17.30 nei pomeriggi di lunedì e mercoledì;

nel periodo estivo sono sospesi i ricevimenti pomeridiani;

3. L'assegnazione alla sede avverrà secondo i seguenti criteri :

A) per i COLLABORATORI SCOLASTICI:

1. definizione del numero di unità lavorative da assegnare alle diverse sedi in base a
 - dimensione dell'edificio scolastico (numero alunni, aule, laboratori ecc.) in ordine alla pulizia dei locali;
 - durata del tempo scuola in rapporto a vigilanza alunni e sorveglianza locali.
2. Individuazione delle unità da assegnare tenuto conto di
 - ottimizzazione delle risorse professionali (competenze e attitudini);
 - esigenze di servizio;
 - continuità di servizio;
 - opzioni personali;
3. Il servizio di collaboratore scolastico può essere espletato nel corso dell'anno scolastico anche a "cavallo" di due plessi; in un plesso diverso da quello al quale si è stati assegnati per la sostituzione dei colleghi assenti per un breve periodo e/o per momentanee, straordinarie esigenze di servizio; ovvero all'esterno del plesso per attività di supporto al servizio amministrativo.

B) per GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

l'assegnazione delle unità di personale amministrativo (assistenti) alle diverse aree avverrà, sentito il parere del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, sulla base dei seguenti criteri:

- ottimizzazione delle risorse professionali (competenze e attitudini);
- esigenze di servizio;
- continuità di servizio;
- opzioni personali;

ARTICOLO 6 - PRESTITO LOCALI, USO PALESTRE, INGRESSO ESTRANEI

- a) Il prestito dei locali dei vari edifici scolastici ad operatori esterni alla scuola dovrà essere autorizzato dal Consiglio d'Istituto su richiesta degli interessati e nel rispetto della normativa vigente in materia.
- b) In caso di urgenza, al fine di accelerare le procedure di prestito, il Consiglio d'Istituto delega il Dirigente Scolastico ad autorizzare l'uso dei locali scolastici, portando a successiva ratifica del Consiglio d'Istituto l'autorizzazione eventualmente rilasciata.
- c) l'uso autorizzato di locali scolastici quali palestre, laboratori informatici e/o particolari attrezzature sarà disciplinato dalla stipula di apposito accordo o convenzione;
- d) Per l'uso delle palestre da parte di società sportive sarà stipulata apposita convenzione con il Comune di Bibbiena; convenzione da rinnovare ogni anno scolastico previo verbale di constatazione dello stato dei locali e delle attrezzature.
- e) L'ingresso di estranei nella scuola dovrà essere autorizzato dal Capo d'Istituto.
- f) Sono preventivamente autorizzati ad entrare nella scuola gli esperti chiamati dai docenti a collaborare alla realizzazione delle attività didattiche programmate per l'anno scolastico in corso, previa comunicazione al Capo d'Istituto.

ARTICOLO 7- CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE/EROGAZIONI LIBERALI

- a) Per l'acquisizione di finanziamenti aggiuntivi da impiegare nell'ampliamento dell'offerta formativa l'Istituto può stipulare contratti di sponsorizzazione o accordi per erogazioni liberali con ditte la cui attività non sia in contrasto con le proprie finalità istituzionali;
- b) L'Istituto ha facoltà di rifiutare offerte di sponsorizzazioni o di donazioni o di comodati d'uso provenienti da ditte la cui attività configga con le finalità educative che la scuola persegue.

ARTICOLO 7 bis - INDIVIDUAZIONE DI COLLABORAZIONI ESTERNE

a) Per la realizzazione di percorsi formativi o per l'attivazione di servizi a supporto del Piano dell'Offerta Formativa si potranno integrare le risorse professionali interne con esperti esterni nei seguenti casi:

- assenza di personale con le competenze richieste;
- rilevazione di bisogni formativi residui o di esigenze di servizio ulteriori dopo il pieno utilizzo delle risorse interne con retribuzione a carico del Fondo d'Istituto;
- maggiore economicità degli operatori esterni rispetto agli interni, a parità di prestazione (retribuzione oraria non superiore al compenso previsto dal CCNL per i docenti a T.I.).

b) L'individuazione dell'esperto esterno sarà effettuata tramite avviso pubblicato all'albo dell'istituzione scolastica nel quale dovranno essere precisati:

- ❖ tipologia d'incarico e descrizione della prestazione richiesta;
- ❖ titolo di studio ritenuto idoneo alla prestazione da effettuare;

c) Per la valutazione delle candidature si terrà conto:

- del titolo di studio;
- dei titoli di specializzazione eventualmente posseduti;
- di esperienze pregresse attinenti l'incarico;

- della continuità nell'incarico, se espletato con esiti positivi;

ARTICOLO 8 - USO DEGLI SPAZI COMUNI

Gli insegnanti responsabili delle aule speciali, della biblioteca e/o l'insegnante coordinatore di plesso regolamenteranno l'uso degli spazi comuni prevedendo una turnazione delle classi sulla base della programmazione didattica.

ARTICOLO 9 – CALAMITA' NATURALI E SICUREZZA IN AMBIENTE SCOLASTICO

- a) In caso di calamità naturali viene messo in pratica quanto previsto nei piani di evacuazione predisposti in ogni plesso scolastico. Sarà cura dei docenti esercitare gli alunni.
- b) Nei laboratori, nella palestra, nelle aule speciali tutti devono osservare le norme di comportamento specifiche richiamate dal piano di emergenza e dalle apposite tabelle appese e/o illustrate dai docenti preposti.
- c) Gli alunni e il personale scolastico devono conoscere il piano di emergenza e in particolare le disposizioni per l'evacuazione dell'edificio, attenendosi scrupolosamente alle stesse.

TITOLO 5° - REGOLAMENTO DELLA GIUNTA ESECUTIVA E DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
ARTICOLO 1 - CONVOCAZIONE - RIUNIONI

- a) La Giunta Esecutiva e il Consiglio d'Istituto saranno convocati di norma
- nello stesso giorno;
 - in giorni diversi qualora lo richiedano gli argomenti all'ordine del giorno;
 - con congruo anticipo (almeno cinque giorni prima della seduta).
- b) Il Presidente del Consiglio d'Istituto è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza dei suoi componenti.
- c) La convocazione è effettuata con lettera diretta ai singoli membri e mediante affissione all'albo; in caso di disguido, l'affissione all'albo è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo.
- d) L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti all'ordine del giorno.
- e) Di ogni seduta viene redatto processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario su apposito registro a pagine numerate.
- f) Sono previste di norma tre sedute per quadrimestre scolastico della durata di due ore ciascuna.
- g) Alle sedute della giunta può partecipare senza diritto di voto il Presidente del Consiglio d'Istituto.
- h) La Giunta predispone i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle relative delibere.
- i) I componenti del Consiglio d'Istituto potranno prendere visione dei documenti relativi all'istruttoria delle sedute del Consiglio stesso.
- l) Per quanto non espressamente indicato dal presente regolamento, l'accesso agli atti amministrativi avverrà ai sensi della L.241/90.

ARTICOLO 2 - PUBBLICITA' DELLE SEDUTE E DEGLI ATTI

- a) Potranno essere ammessi ad assistere alle sedute del Consiglio gli elettori delle diverse componenti; non potranno esservi ammessi quando gli argomenti all'ordine del giorno riguardino persone e rivestano carattere di assoluta riservatezza.
- b) Le deliberazioni del Consiglio saranno affisse all'albo, di norma, dopo dieci giorni dalla effettuazione della seduta e vi rimarranno per dieci giorni.
- c) Non sono soggetti a pubblicazione atti e deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

ARTICOLO 3 - PARTECIPAZIONE DI ESTRANEI

- a) Potranno essere invitati alle sedute, con diritto di parola ma non di voto, esponenti di organismi, associazioni, sindacati, enti locali, esperti a vario titolo, chiunque possa risultare utile all'approfondimento delle tematiche oggetto d'esame.
- b) L'ammissione di cui sopra è subordinata all'approvazione della stessa da parte della maggioranza dei componenti il Consiglio e solo per l'argomento di loro competenza.

ARTICOLO 4 - PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' ORGANI COLLEGIALI

- a) E' compito del Dirigente Scolastico coordinare l'attività degli organi collegiali.
- b) Ciascun organo collegiale programma le proprie attività nel tempo, per un ordinato svolgimento delle stesse, raggruppando - a date prestabilite in linea di massima - la discussione di argomenti per i quali si rilevi la necessità di adottare decisioni, avanzare proposte o esprimere pareri.

ARTICOLO 5 - RELAZIONE ANNUALE

Il Dirigente Scolastico, in qualità di Presidente della Giunta Esecutiva, presenta entro il mese di ottobre al Consiglio d'Istituto una relazione sulla direzione e sul coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire l'informazione sull'andamento didattico amministrativo di ciascun anno scolastico.

**TITOLO 6° - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "B. DOVIZI" DI BIBBIENA**

ARTICOLO 1 - SANZIONI DISCIPLINARI – ORDINAMENTO GENERALE

a) Per gli alunni della scuola PRIMARIA viene stabilito il seguente Regolamento di disciplina, vista la nota prot. N. 3602/PO del 31 luglio 2008, visti gli artt. 412, 413, 424 del R.D.n.1297/1928 e l'art. 328 comma 7 del D.L.vo n.297/94.

**REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI
DELLA SCUOLA PRIMARIA L.GORI DI BIBBIENA (AR)**

PREMESSA

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
2. La responsabilità disciplinare è personale; nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
3. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare; esse tengono conto della *situazione personale* dell'alunno;
4. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto;
5. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità;
6. Nei periodi di eventuale allontanamento da scuola deve essere previsto, a cura del Consiglio di Classe, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica;

Natura e classificazione delle sanzioni o degli interventi educativi correttivi

- ☐ S1. ammonizione (richiamo orale)
- ☐ S2. invito alla riflessione individuale
- ☐ S3. nota di biasimo nel diario
- ☐ S4. colloquio ufficioso con la famiglia
- ☐ S5. colloquio ufficiale con la famiglia previa convocazione scritta
- ☐ S6. censura o richiamo scritto nel registro di classe e comunicazione alla famiglia tramite nota nel diario o ufficiale
- ☐ S7. sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni (con o senza obbligo di frequenza)
- ☐ S8. sospensione dalle lezioni fino a 10 giorni
- ☐ S9. esclusione dallo scrutinio finale
- ☐ S10. esclusione dalla scuola con perdita dell'anno scolastico

Comportamenti configurabili come trasgressioni e relative sanzioni

1. Inadempienza nello svolgimento degli impegni scolastici ivi comprese le dimenticanze del materiale scolastico da S1 a S5
2. Atteggiamento di disturbo all'attività didattica e al dialogo educativo....da S1 a S6
3. Ritardi e/o assenze e/o frequenza saltuaria di cui la famiglia non è a conoscenza.....da S1 a S6
4. Allontanamento dall'aula, dai locali scolastici e relative pertinenze senza l'autorizzazione delle autorità scolastiche.....da S1 a S6
5. Danneggiamento dei locali, degli arredi delle strutture, dei documenti, dei materiali e delle apparecchiature.....da S3 a S7
6. Violazione alle disposizioni relative alla sicurezza in ambiente scolastico e relative pertinenze...da S3 a S10
7. Manomissione dei dispositivi di sicurezza...da S5 a S8
8. Inquinamento dei locali scolastici e relative pertinenze...da S5 a S10
9. Offese verbali, comportamenti irrispettosi nei confronti di compagni, personale scolastico, soggetti altri ecc. da S1 a S6
10. Violenze psicologiche e/o fisiche con violazione della dignità della persona...da S3 a S9
11. Danneggiamento di beni e di effetti personali appartenenti a terzi (compagni, personale scolastico, soggetti altri ecc.)...da S3 a S7

12. Sottrazione di oggetti o beni appartenenti ai compagni, alla scuola, al personale scolastico, a soggetti altri ecc....da S3 a S8
13. Comportamenti pericolosi e/o irresponsabili nei confronti dell'incolumità personale e/o di soggetti terzi (compagni, personale scolastico, soggetti altri ecc.)...da S1 a S8
14. Uso del telefono cellulare e/o di altri apparecchi di riproduzione o ripresa audio/video durante l'orario di lezione e delle attività educative, nei locali della scuola e relative pertinenze ...da S1 a S5
15. Violazione della privacy tramite uso improprio del cellulare e tecnologie affini...da S2 a S8
16. Violazione del decoro e della dignità personali tramite l'uso improprio del cellulare e tecnologie affini...da S4 a S9
17. Vilipendio nei confronti dell'autorità scolastica, degli organi collegiali, delle istituzioni (civili, religiose , ecc....)...da S3 a S8
18. assistenza passiva e assenza di iniziativa di fronte a comportamenti lesivi della dignità personale o gravemente lesivi di beni appartenenti alla scuola , al personale scolastico, ai compagni, a soggetti "altri" ecc. ...da S1 a S7

Indicatori delle sanzioni in termini di gravità in rapporto a modalità e conseguenze

da S1 a S2..... fatto di modesta entità

da S3 a S4.....persistenza nel tempo di fatto di modesta entità o fatto di media gravità

da S5 a S7fatto grave

da S8 a S10..... fatto molto grave

recidiva..... irrogazione della sanzione di livello immediatamente superiore a quella precedentemente comminata per il ripetersi di comportamenti trasgressivi già sanzionati

Soggetti competenti ad infliggere la sanzione

Docente da S1 a S6

Dirigente scolastico.....da S1 a S7

Dirigente Scolastico ed Equipe docente ...S8

Consiglio d'istituto.....da S9 a S10

Procedimento

Per le sanzioni da S1 a S4

Contestazione verbale e irrogazione della sanzione al momento del fatto da parte del docente dopo aver sentito le ragioni dell'alunno.

Per la sanzione S5 convocazione scritta degli esercenti la patria potestà da parte del Dirigente Scolastico su segnalazione del Docente e/o dell'Equipe docente previa audizione dell'alunno

Per le sanzioni da S6 a S10

1. istruzione del procedimento da parte del docente e/o del Dirigente Scolastico e /o dell'Equipe docente
2. contestazione scritta degli addebiti da parte del Dirigente Scolastico
3. convocazione dell'alunno assistito dai genitori o da chi ne fa le veci e sua audizione da parte delle autorità scolastiche competenti (Dirigente Scolastico, Equipe docente, il Consiglio d'Istituto)
4. verbale di audizione
5. irrogazione della sanzione o chiusura del procedimento a cura delle autorità scolastiche competenti (Dirigente Scolastico, l'Equipe docente, il Consiglio d'Istituto)
6. durata complessiva del procedimento 55 giorni (conclusione del procedimento disciplinare entro il termine di 30 giorni dall'evento contestato; termine di 15 giorni per la presentazione del ricorso; termine di 10 giorni per la pronuncia dell'organo adito)

CASISTICA ULTERIORE

1. L'assommarsi di più tipologie configura *il fatto grave o molto grave*
2. la sospensione dalle lezioni indipendentemente dall'organo che l'ha disposta può essere convertita, a discrezionalità dell'Equipe docente, in attività didattico-educative aggiuntive, in attività di aiuto ai compagni e/o al personale, di cura dell'ambiente scolastico, in attività comunque "socialmente utili" con obbligo o meno di frequenza.
3. il danno materiale oltre alle sanzioni previste dà luogo alla riparazione dello stesso o alla sostituzione del bene danneggiato; il risarcimento può avvenire anche nella forma del pagamento rateale;

4. l'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo;

IMPUGNAZIONE delle SANZIONI DISCIPLINARI

1. Avverso le sanzioni disciplinari da S3 a S6 irrogate rispettivamente dal docente e/o dal Dirigente Scolastico è ammesso ricorso all'organo che ha emesso la sanzione entro 15 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta irrogazione;
2. avverso le sanzioni disciplinari da S7 a S10 irrogate rispettivamente dal Consiglio di Classe e dal Consiglio d'Istituto è ammesso ricorso all'ORGANO di GARANZIA entro 15 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta irrogazione;
3. ORGANO di GARANZIA è presieduto dal Dirigente Scolastico o suo delegato : è un organo perfetto composto da due genitori membri effettivi e due membri supplenti eletti dall'assemblea dei genitori della Scuola Secondaria di primo grado e da due docenti membri effettivi e due membri supplenti del medesimo ordine di scuola designati dal Consiglio d'Istituto su indicazione del Collegio Docenti Unitario; resta in carica un anno scolastico;
4. l'organo adito deve esprimersi in merito all'impugnazione entro 10 giorni dalla presentazione della stessa.

Per gli alunni della scuola **SECONDARIA DI PRIMO GRADO** le sanzioni sono quelle stabilite **NELLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA (DPR. 249/98 come modificato e integrato dal DPR 235/07)**, vista la nota prot. N. 3602/PO del 31 luglio 2008.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
G. BORGHI – BIBBIENA (AR)

PREMESSA

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
2. La responsabilità disciplinare è personale; nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
3. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare; esse tengono conto della *situazione personale* dell'alunno;
4. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto;
5. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità;
6. Nei periodi di eventuale allontanamento da scuola deve essere previsto, a cura del Consiglio di Classe, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica;

Natura e classificazione delle sanzioni o degli interventi educativi correttivi

- ☐ S1. richiamo orale (o ammonizione)
- ☐ S2. invito alla riflessione individuale
- ☐ S3. nota di biasimo nel diario
- ☐ S4. colloquio ufficioso con la famiglia
- ☐ S5. richiamo scritto nel registro di classe e comunicazione alla famiglia tramite diario
- ☐ S6. colloquio ufficiale con la famiglia previa convocazione scritta
- ☐ S7. ammonimento scritto
- ☐ S8. sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni (con o senza obbligo di frequenza)
- ☐ S9. sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni
- ☐ S10. sospensione dalle lezioni superiore a 15 giorni
- ☐ S11. esclusione dallo scrutinio finale
- ☐ S12. esclusione dall'esame di licenza media

Comportamenti configurabili come trasgressioni e relative sanzioni

1. Inadempienza nello svolgimento degli impegni scolastici ivi comprese le dimenticanze del materiale scolastico da S1 a S6
2. Atteggiamento di disturbo all'attività didattica e al dialogo educativo....da S1 a S7
3. Ritardi e/o assenze e/o frequenza saltuaria di cui la famiglia non è a conoscenza.....da S1 a S7
4. Allontanamento dall'aula, dai locali scolastici e relative pertinenze senza l'autorizzazione delle autorità scolastiche.....da S1 a S8
5. Danneggiamento dei locali, degli arredi delle strutture, dei documenti, dei materiali e delle apparecchiature.....da S3 a S10
6. Violazione alle disposizioni relative alla sicurezza in ambiente scolastico e relative pertinenze...da S3 a S9
7. Manomissione dei dispositivi di sicurezza...da S6 a S11
8. Inquinamento dei locali scolastici e relative pertinenze...da S6 a S12
9. Offese verbali, comportamenti irrispettosi nei confronti di compagni, personale scolastico, soggetti altri ecc. da S3 a S8
10. Violenze psicologiche e/o fisiche con violazione della dignità della persona...da S6 a S10
11. Danneggiamento di beni e di effetti personali appartenenti a terzi (compagni, personale scolastico, soggetti altri ecc.)...da S3 a S10
12. Sottrazione di oggetti o beni appartenenti ai compagni, alla scuola, al personale scolastico, a soggetti altri ecc....da S3 a S9
13. Comportamenti pericolosi e/o irresponsabili nei confronti dell'incolumità personale e/o di soggetti terzi (compagni, personale scolastico, soggetti altri ecc.)...da S3 a S10

14. Uso del telefono cellulare e/o di altri apparecchi di riproduzione o ripresa audio/video durante l'orario di lezione e delle attività educative, nei locali della scuola e relative pertinenze ...da S1 a S8
15. Violazione della privacy tramite uso improprio del cellulare e tecnologie affini...da S3 a S10
16. Violazione del decoro e della dignità personali tramite l'uso improprio del cellulare e tecnologie affini...da S5 a S11
17. Vilipendio nei confronti dell'autorità scolastica, degli organi collegiali, delle istituzioni (civili, religiose , ecc....)....da S6 a S9
18. Complicità nei comportamenti configurabili come trasgressioni da S1 a S10
19. assistenza passiva e assenza di iniziativa di fronte a comportamenti lesivi della dignità personale, o gravemente lesivi di beni appartenenti alla scuola , al personale scolastico, ai compagni, a soggetti "altri" ecc.da S6 a S9

Indicatori delle sanzioni in termini di gravità in rapporto a modalità e conseguenze

da S1 a S2..... fatto di modesta entità

da S3 a S5.....persistenza nel tempo di fatto di modesta entità o fatto di media gravità

da S6 a S8fatto grave

da S9 a S12..... fatto molto grave

recidiva..... irrogazione della sanzione di livello immediatamente superiore a quella precedentemente comminata per il ripetersi di comportamenti trasgressivi già sanzionati

Soggetti competenti ad infliggere la sanzione

Docente da S1 a S6

Dirigente scolastico.....da S1 a S8

Consiglio di classe..... da S6 a S9

Consiglio d'istituto.....da S10 a S12

Procedimento

Per le sanzioni da S1 a S5

Contestazione verbale e irrogazione della sanzione al momento del fatto da parte del docente dopo aver sentito le ragioni dell'alunno.

Per la sanzione S6 convocazione scritta degli esercenti la patria potestà da parte del Dirigente Scolastico su segnalazione del Docente e/o del Consiglio di Classe previa audizione dell'alunno

Per le sanzioni da S7 a S12

1. istruzione del procedimento da parte del docente e/o del Dirigente Scolastico e
2. /o del Consiglio di Classe
3. contestazione scritta degli addebiti da parte del Dirigente Scolastico
4. convocazione dell'alunno assistito dai genitori o da chi ne fa le veci e sua audizione da parte delle autorità scolastiche competenti (Dirigente Scolastico, Equipe docente, il Consiglio d'Istituto)
5. verbale di audizione
6. irrogazione della sanzione o chiusura del procedimento a cura delle autorità scolastiche competenti(Dirigente Scolastico, Consiglio di Classe, il Consiglio d'Istituto)
7. durata complessiva del procedimento 55 giorni (conclusione del procedimento disciplinare entro il termine di 30 giorni dall'evento contestato; termine di 15 giorni per la presentazione del ricorso; termine di 10 giorni per la pronuncia dell'organo adito)

CASISTICA ULTERIORE

1. L'assommarsi di più tipologie configura *il fatto grave o molto grave*
2. la sospensione dalle lezioni, indipendentemente dall'organo che la disponga, può essere convertita a discrezionalità del Consiglio di Classe in attività didattico-educative aggiuntive, in attività di aiuto ai compagni e/o al personale, di cura dell'ambiente scolastico, in attività comunque "socialmente utili" con obbligo o meno di frequenza.
3. il danno materiale oltre alle sanzioni previste dà luogo alla riparazione dello stesso o alla sostituzione del bene danneggiato; il risarcimento può avvenire anche nella forma del pagamento rateale;
4. l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata

dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo;

5. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

IMPUGNAZIONE delle SANZIONI DISCIPLINARI

5. Avverso le sanzioni disciplinari da S3 aS8 irrogate rispettivamente dal docente e/o dal Dirigente Scolastico è ammesso ricorso all'organo che ha emesso la sanzione entro 15 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta irrogazione;
6. avverso le sanzioni disciplinari da S9 aS12 irrogate rispettivamente dal Consiglio di Classe e dal Consiglio d'Istituto è ammesso ricorso all'ORGANO di GARANZIA entro 15 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta irrogazione;
7. l'ORGANO di GARANZIA è presieduto dal Dirigente Scolastico o suo delegato : è un organo perfetto composto da due genitori membri effettivi e due membri supplenti eletti dall'assemblea dei genitori della Scuola Secondaria di primo grado e da due docenti membri effettivi e due membri supplenti del medesimo ordine di scuola designati dal Consiglio d'Istituto su indicazione del Collegio Docenti Unitario; resta in carica un anno scolastico;
8. l'organo adito deve esprimersi in merito all'impugnazione entro 10 giorni dalla presentazione della stessa.

DISPOSIZIONI FINALI

1. il presente Regolamento di disciplina degli alunni di scuola secondaria di primo grado G.Borghi di Bibbiena (AR) è adottato con delibera del Consiglio d'Istituto ed entra in vigore al momento della sua pubblicazione all'Albo dell'istituzione scolastica;

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente REGOLAMENTO di DISCIPLINA degli ALUNNI di SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO, si rinvia espressamente alla normativa vigente, ivi compreso lo STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (DPR. 249/98 come modificato e integrato dal DPR 235/07)

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (per la scuola secondaria di primo grado)

Visto l'art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità) dello STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA (DPR. 249/98 come modificato e integrato dal DPR 235/07), viene stabilito il seguente patto

**Patto educativo di Corresponsabilità
D.P.R. 235/2007**

VISTO il D.M. del 16 ottobre 2006, n. 5843/A3 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità".

VISTI i D.P.R. del 24/06/1998, n. 249 e D.P.R. del 21/11/2007, n. 235 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria".

VISTO il D.M. del 5 febbraio 2007, n. 16 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo".

VISTO il D.P.M. del 15 marzo 2007, n. 30 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".

La scuola stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

1. fornire una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
2. offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
3. offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
4. favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
5. garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, attraverso una pluralità di modalità comunicative, nel rispetto della privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

1. prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
2. rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
3. accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

1. valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
2. rispettare l'istituzione scolastica favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
3. discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'istituzione.

Piano educativo di corresponsabilità

<i>Offerta formativa</i>	<i>relazionalità</i>	<i>partecipazione</i>	Attività educative
La scuola si impegna a	La scuola si impegna a	La scuola si impegna a	La scuola si impegna a
Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.	Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro. Promuovere il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla cittadinanza responsabile.	Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto educativo.	Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico - disciplinare degli studenti. Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni.
La famiglia si impegna a	La famiglia si impegna a	La famiglia si impegna a	La famiglia si impegna a
Prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto; ad educare i propri figli al mantenimento degli impegni assunti secondo modalità adeguate all'età.	Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa e al rispetto del contratto formativo	Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione all'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli.	Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità
Lo studente si impegna a	Lo studente si impegna a	Lo studente si impegna a	Lo studente si impegna a
Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità.	Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.	Frequentare regolarmente la scuola e assolvere assiduamente gli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe.	Riferire alla famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà.

Il genitore o chi ne fa le veci

IL Dirigente Scolastico

data Bibbiena lì.....

delibera Consiglio d'Istituto n. del

Il Consiglio d'Istituto